

FARMACI SENZA TICKET

Battaglia non molla
Marrazzo media
forse si chiude oggi

di FRANCESCO DI FRISCHIA

■ A pagina 5

Continua il tiro alla fune, ma la Regione è convinta di poter eliminare il balzello sui farmaci. Via alle misure alternative

Ticket: Battaglia tiene duro, slitta l'accordo*Ennesima mediazione di Marrazzo: oggi forse fumata bianca***STRANA COPPIA** Il presidente Marrazzo e il suo assessore alla Sanità, Augusto Battaglia: giorni difficili

Alla fine Marrazzo è riuscito a evitare di portare al governo Prodi la proposta di mettere il ticket sui farmaci: ha dovuto mediare tra le idee di Augusto Battaglia, assessore alla Sanità, e quelle di Luigi Nieri, assessore al Bilancio, tra le proposte dei medici di famiglia e quelle degli industriali del farmaco. Alla fine niente balzello sulle ricette, ma misure alternative che oggi verranno illustrate alle parti sociali.

Eccole in dettaglio: è prevista la possibilità di prescrivere per il medico su ogni «foglio rosa» una sola scatola di «statine», le molecole usate per prevenire e curare le malattie cardiovascolari. Il provvedimento era sostenuto dallo stesso Battaglia. Verrà stabilito un «prezzo medio» che

viene rimborsato dalla Regione per certe categorie di farmaci, come i gastroprotettori: la misura, proposta dalla Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) del Lazio viene applicata solo dove esiste nella letteratura scientifica la prova che il farmaco griffato, spesso molto costoso, e il «generico», o la medicina meno nota, riescono a curare il malato con la stessa efficacia. Secondo i calcoli dei medici di base, l'applicazione di questo provvedimento per un anno solo sui gastroprotettori farebbe risparmiare 50 milioni di euro, quasi un terzo dei 140 milioni che lo scorso anno si sono spesi nel Lazio per difendere lo stomaco dei cittadini da stress e ulcere.

Il terzo provvedimento de-

stinato a ridurre la spesa farmaceutica riguarda la distribuzione «diretta» delle medicine in Asl e ospedali oppure nelle farmacie di prodotti particolarmente costosi che vengono prescritti dallo specialista per specifiche malattie. In totale la giunta regionale conta quest'anno di tagliare la spesa farmaceutica di almeno il 10 per cento rispetto al 2006 e di risparmiare circa 140 milioni di euro, nove in più dei 131 previsti dal ministero dell'Economia per colmare lo sfioramento dei conti della farmaceutica nel 2005. Battaglia prova a minimizzare i contrasti dei giorni scorsi: «Proseguendo i risparmi già ottenuti negli ultimi mesi del 2006, abbiamo recepito le proposte che ci sono state avanzate dai medici di base e dai

sindacati». Ma le misure studiate dalla Regione convinceranno gli esperti del ministero dell'Economia? «Sono convinto che dimostreremo di avere le carte in regola per non essere costretti a mettere il ticket - risponde l'assessore - e stiamo definendo anche le altre misure antideficit: il taglio dei posti letto, la riorganizzazione della rete ospedaliera e le tariffe, cioè i rimborsi delle prestazioni ero-



gate dalle Asl e dalle cliniche convenzionate». Battaglia si augura che la trattativa tra Regione e governo Prodi sul piano antideficit sia conclusa al massimo nel giro di una o due settimane. E tornando sulle polemiche dei giorni scorsi, l'assessore precisa: «Nella prima formulazione era difficilmente applicabile la proposta dei medici di famiglia di un prezzo medio per alcune categorie di medicine: poi abbiamo approfondito l'analisi ed oggi siamo risuciti a trovare un punto di equilibrio che penso possa essere accettato da tutti...».

A nome dei medici di base, Pier Luigi Bartoletti, segretario della Fimmg del Lazio, ricorda che «la proposta di istituire un prezzo medio premia i generici di qualità ed evita l'acquisto massiccio di medicine molto costose ed a volte inutili, lasciando sempre al medico la libertà di prescrivere il prodotto che ritiene più adeguato a curare il malato».

L'argomento della spesa farmaceutica è stato ieri al centro della visita che Marrazzo ha fatto ai laboratori della Sigma-Tau a Pomezia, dove lavorano 450 ricercatori: «Per noi - dice Claudio Cavazza, presidente della Sigma Tau - il prezzo medio è una soluzione comunque negativa che penalizza la ricerca. Avremmo preferito un ticket moderato, magari di solo un euro».

Francesco Di Frischia